



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/9789264189560-en

Economie interconnesse. Trarre beneficio dalle catene globali del valore.

Sintesi in italiano

- Oggi, per la crescita e l'occupazione è più importante “cosa fare” (le attività alle quali partecipa un'impresa o un Paese) rispetto a “cosa vendere” (prodotto finale).
- Le catene globali del valore (GVC) consentono alle imprese e alle economie di “eseguire” la parte del processo in cui riescono meglio, utilizzando beni e servizi intermedi provenienti da altrove senza essere costrette a sviluppare l'insieme delle attività.
- L'esternalizzazione e l'offshoring migliorano la competitività dando accesso a input meno cari, più differenziati e di migliore qualità.
- La crescente interconnessione tra le economie crea notevoli opportunità ma anche nuove sfide per l'azione governativa.

Competitività

- La competitività nelle GVC richiede il rafforzamento di quei fattori di produzione che sono “vischiosi” e che potrebbero difficilmente essere trasferiti all'estero. Ciò implica investimenti nel capitale umano, nelle competenze e in infrastrutture di alta qualità, nonché politiche volte a incoraggiare forti legami tra industrie e mondo accademico, oltre a ulteriori conoscenze tacite. Inoltre, la qualità delle istituzioni e del governo sono importanti per le decisioni di investimento delle aziende.
- Le piccole e medie imprese (PMI) svolgono un ruolo importante nei settori nicchia delle GVC e contribuiscono alle esportazioni delle aziende di più grande dimensione.
- La manifattura permane un'attività fondamentale delle GVC, sebbene oggi gran parte della creazione di valore aggiunto sia riconducibile al settore dei servizi.
- Le politiche tradizionali di sostegno non tengono conto della natura interconnessa della produzione nelle GVC e dell'esigenza di concorrenza e di apertura a livello internazionale. Tali politiche aumentano il rischio di protezionismo, mentre il successo sui mercati internazionali dipende dalla capacità d'importare input di alta qualità ma anche di esportarli.

Commercio

- Nella maggior parte delle economie, circa un terzo delle importazioni di beni intermedi confluiscono nei prodotti esportati. Nelle GVC, le tariffe doganali e altre barriere all'importazione sono, di fatto, una tassa all'esportazione. Le restrizioni alle esportazioni possono altresì incidere sull'efficiente funzionamento delle GVC e contribuire all'innalzamento dei costi. Gli effetti negativi del protezionismo sono accentuati quando i pezzi di ricambio e i componenti passano la frontiera più di una volta.
- Le misure di facilitazione del commercio, tra cui procedure portuali e doganali rapide ed efficienti, consentono un buon funzionamento delle GVC. La convergenza degli standard e dei requisiti di certificazione e gli accordi di mutuo riconoscimento possono diminuire gli oneri che gravano sulle ditte esportatrici.
- Sebbene la liberalizzazione delle tariffe possa creare nuove opportunità di scambi commerciali, le GVC hanno anche bisogno di servizi efficienti e devono avere la possibilità di trasferire persone, capitali e tecnologia oltre frontiera.
- Al settore dei servizi è ascrivibile più della metà della creazione di valore aggiunto nelle GVC in molti Paesi dell'OCSE e oltre il 30% in Cina.

Investimenti

- Tenuto conto del ruolo rilevante delle imprese multinazionali (IMN), la diminuzione delle barriere è un modo efficiente per consentire a un Paese di entrare nelle GVC. Inibendo il funzionamento efficiente delle GVC, gli ostacoli agli investimenti transfrontalieri possono avere impatti negativi sul welfare sia nel Paese di origine sia nel Paese destinatario.
- Un regime commerciale fondato su migliaia di accordi d'investimento bilaterali e regionali non è adeguato alla natura interconnessa delle economie nelle GVC.
- La promozione e la facilitazione degli investimenti devono concentrarsi più attentamente sulle attività eseguite all'interno delle GVC rispetto a quelle settoriali. Le politiche devono riconoscere che il successo dipende tanto dagli investimenti in entrata che da quelli in uscita.
- Le grandi multinazionali, in particolare alcune imprese a partecipazione statale, occupano una posizione preminente nelle GVC, suscitando preoccupazioni di politica generale, ad esempio in relazione agli effetti sulla concorrenza e sui mercati a valle.
- Le GVC possono essere un vettore della diffusione delle idee sulla condotta responsabile delle attività economiche; è essenziale che le attività economiche siano condotte nel rispetto dei diritti dell'uomo e della dignità umana come prescritto dalle Linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali e dalle norme riconosciute dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dalle Nazioni Unite.

Sviluppo

- Mediante l'accesso ai network, al capitale, ai mercati globali, alle conoscenze e alla tecnologia, l'inserimento in una GVC può essere un primo passo verso lo sviluppo economico.

- Poiché le GVC comportano attività esternalizzate all'interno delle imprese multinazionali o presso fornitori indipendenti esterni, la capacità di far rispettare i termini dei contratti è fondamentale. Nei Paesi con sistemi giuridici efficaci sono i settori più complessi dell'industria ad avere maggiore tendenza all'esportazione. I compiti che esigono contratti più complessi sono più facili da eseguire nei Paesi con istituti contrattuali che funzionano bene.
- Molti Paesi a basso reddito sono rimasti esclusi dalle GVC a causa della loro posizione geografica, della mancanza di risorse naturali e d'infrastrutture o dell'assenza un ambiente favorevole all'imprenditoria.

Aggiustamento e rischi

- La concorrenza internazionale nelle GVC implicherà costi di aggiustamento, poiché alcune attività crescono mentre altre rallentano e vengono rilocalizzate in diversi Paesi.
- L'azione pubblica deve facilitare il processo di aggiustamento attraverso il mercato del lavoro, le politiche sociali e gli investimenti nell'istruzione e nelle competenze. Le politiche strutturali sono altresì utili per rafforzare la flessibilità e quindi la capacità delle economie di far fronte a futuri shock.
- La crescente interconnessione delle economie è un fattore di elasticità. Tuttavia, può anche provocare fenomeni di contagio se gli eventi che si manifestano in una parte delle GVC si diffondono attraverso tutto il sistema.
- Tenuto conto delle ampie implicazioni che le GVC hanno sul welfare, i Governi, le imprese e le altre parti interessate devono essere sempre consapevoli dei rispettivi ruoli e responsabilità in materia di governance.

Principali raccomandazioni

- Rafforzare la cooperazione e il coordinamento multilaterali per mantenere quell'apertura e affidabilità del clima internazionale degli investimenti che ha contribuito a sostenere gli investimenti nelle GVC e per riconciliare le politiche nazionali con la natura globale dell'attività economica.
- Mantenere i mercati aperti e resistere alle misure protezionistiche. Progredire nella liberalizzazione degli scambi commerciali, idealmente a livello multilaterale per sviluppare nella maggior misura possibile legami a monte e a valle. Si ritiene sia opportuno prendere misure di facilitazione degli scambi commerciali, in particolare con un Accordo dell'Organizzazione mondiale del commercio.
- Evitare l'escalation degli incentivi per attrarre segmenti a forte valore aggiunto di una GVC.
- Sostenere le PMI con politiche che incoraggino lo sviluppo di collegamenti con imprese internazionali, promuovano la loro capacità di offerta e d'innovazione e facilitino l'adozione di standard per i prodotti.
- Investire nelle competenze e nelle tecnologie avanzate nel settore manifatturiero, comprese le industrie tradizionali, con politiche che rafforzino le reti e la cooperazione per aiutare a consolidare la produzione e la creazione di valore aggiunto.
- Sostenere gli investimenti nel capitale di conoscenze, per esempio nella R&S e la progettazione, e incoraggiare lo sviluppo di rilevanti competenze economiche, in particolare in materia di qualifiche e di gestione.
- Riformare la regolamentazione e liberalizzare il commercio e gli investimenti nei servizi per migliorare la concorrenza e aumentare la produttività e la qualità dei servizi.
- Diminuire le barriere agli investimenti per aiutare i Paesi in via di sviluppo a inserirsi nelle GVC.
- Sostenere le economie emergenti per migliorare i loro ambienti di attività economica e per costruire le loro capacità a impegnarsi nel commercio internazionale.
- Sostenere le capacità istituzionali attraverso iniziative di "aid for trade" per aiutare le economie in via di sviluppo più povere.
- Se la responsabilità di far fronte ai rischi potenziali incombe in primo luogo alle imprese, è necessaria in ogni caso un'azione che coinvolga più parti interessate e vi associ i poteri pubblici, per sostenere il processo di scambio d'informazioni e il rafforzamento delle capacità istituzionali (capacity building).
- Avviare nuovi studi per misurare il ruolo degli investimenti nelle GVC e l'impatto delle GVC sull'occupazione, le competenze e i redditi.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione rights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights



[Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito OECD iLibrary!](#)

© OECD (2013), *Interconnected Economies. Benefiting from Global Value Chains*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/9789264189560-en